

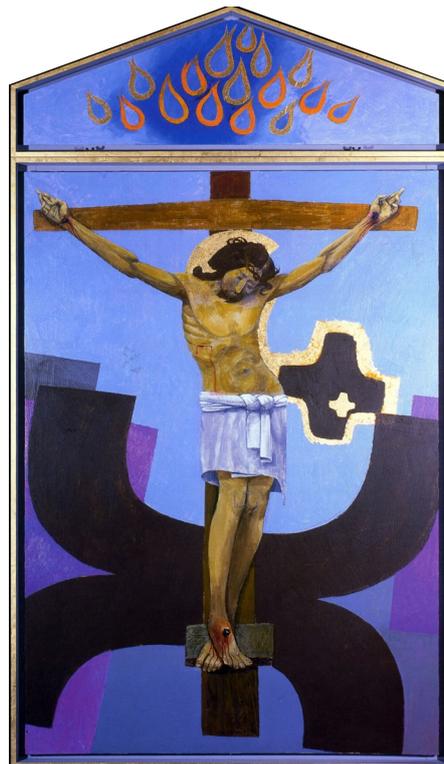


La luce della Tua parola sui passi dell'amore

Messaggio del nostro vescovo Francesco per la Quaresima 2018

Con il *mercoledì delle ceneri* – 14 febbraio 2018 – inizia il cammino quaresimale che ci conduce fino a *Pasqua*, domenica 1 aprile. È il tempo più prezioso dell'anno cristiano, che ci prepara e ci accompagna verso un rinnovato incontro con Gesù Risorto. Lui è il centro della nostra fede, abbiamo bisogno di conoscerlo sempre meglio e di unire la nostra vita alla sua, uscendo dal deserto dei nostri idoli e unendoci alla sua passione e croce, che lui ha vissuto per ciascuno di noi, passione che continua in tutti coloro che soffrono nel corpo e nello spirito. I giorni della Quaresima sono giorni preziosi e non possiamo sprecarne nemmeno uno. Papa Francesco rivolge a tutta la Chiesa l'invito a vivere con gioia e verità il tempo della Quaresima per discernere il nostro cuore e liberarlo dalla freddezza del peccato e delle sue conseguenze, lasciando poi che sia il fuoco dello Spirito e della Pasqua del Signore ad infiammarlo di carità verso Dio e il prossimo. Uniti a Gesù.

Dunque, siamo chiamati anzitutto a lasciarci trasformare dalla parola di Dio. La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i mezzi santi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è,



però, la parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. È il primo rimedio che lo spirito della liturgia pone nel cuore della chiesa di fronte al dilagare dello spirito del mondo che minaccia di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo. Essa è la forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio.

Nella lettera apostolica *"Misericordia et Misera"* papa Francesco, sottoli-

neava il particolare significato "performativo" che assume l'ascolto della parola di Dio. "Ogni domenica, la parola di Dio viene proclamata nella comunità cristiana perché il giorno del Signore sia illuminato dalla luce che promana dal mistero pasquale. Nella celebrazione eucaristica sembra di assistere a un vero dialogo tra Dio e il suo popolo. Nella proclamazione delle Letture bibliche, infatti, si ripercorre la storia della nostra salvezza attraverso l'incessante opera di misericordia che viene annunciata. Dio parla ancora oggi con noi come ad amici, si "intrattiene" con noi per donarci la sua compagnia e mostrarci il sentiero della vita. La sua parola si fa interprete delle nostre richieste e preoccupazioni, risposta feconda perché possiamo sperimentare concretamente la sua vicinanza. Quanta importanza acquista l'omelia, dove "la verità si accompagna alla bellezza e al bene", per far vibrare il cuore dei credenti dinanzi alla grandezza della misericordia! Raccomando molto la preparazione dell'omelia e la cura della predicazione. Essa sarà tanto più fruttuosa, quanto più il sacerdote avrà sperimentato su di sé la bontà misericordiosa del Signore. Comunicare la certezza che Dio ci ama non è un eserci-

zio retorico, ma condizione di credibilità del proprio sacerdozio. Vivere, quindi, la misericordia è la via maestra per farla diventare un vero annuncio di consolazione e di conversione nella vita pastorale. L'omelia, come pure la catechesi, hanno bisogno di essere sempre sostenute da questo cuore pulsante della vita cristiana. La Bibbia è il grande racconto che narra le meraviglie della misericordia di Dio. Ogni pagina è intrisa dell'amore del Padre che fin dalla creazione ha voluto imprimere nell'universo i segni del suo amore. Lo Spirito Santo, attraverso le parole dei profeti e gli scritti sapienziali, ha plasmato la storia di Israele nel riconoscimento della tenerezza e della vicinanza di Dio, nonostante l'infedeltà del popolo. La vita di Gesù e la sua predicazione segnano in modo determinante la storia della comunità cristiana, che ha compreso la propria missione sulla base del mandato di Cristo di essere strumento permanente della sua misericordia e del suo perdono (cfr. Gv 20,23). Attraverso la Sacra Scrittura, mantenuta viva dalla fede della Chiesa, il Signore continua a parlare alla sua Sposa e le indica i sentieri da percorrere, perché il Vangelo della salvezza giunga a tutti. È mio vivo desiderio che la parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa, perché attraverso di essa si possa com-

prendere meglio il mistero di amore che promana da quella sorgente di misericordia. Lo ricorda chiaramente l'Apostolo: "Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia" (2 Tm 3,16). Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo. Non mancherà la creatività per arricchire questo momento con iniziative che stimolino i credenti ad essere strumenti vivi di trasmissione della parola. Certamente, tra queste iniziative vi è la diffusione più ampia della *lectio divina*, affinché, attraverso la lettura orante del testo sacro, la vita spirituale trovi sostegno e crescita. La *lectio divina* sui temi della misericordia permetterà di toccare con mano quanta fecondità viene dal testo sacro, letto alla luce dell'intera tradizione spirituale della Chiesa, che sfocia necessariamente in gesti e opere concrete di carità" (nn. 6-7).

Venerdì 9 e sabato 10 marzo vivremo, in comunione con tutte le diocesi, l'iniziativa "24 ore per il Signore", che

invita a celebrare il Sacramento della riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Ciascuno la adatti al meglio secondo le possibilità concrete della propria comunità. Sia preparata con cura e divenga occasione di preghiera profonda e di riconciliazione offerta a tutti, soprattutto ai giovani.

Proviamo, allora, a cogliere sempre meglio il legame fruttuoso che collega l'attenzione alla parola di Dio con la dimensione della carità e le iniziative di solidarietà in tutte le dimensioni in cui esse possano esprimersi. Lasciarsi trasformare dall'ascolto e dalla lettura della parola di Dio significa far entrare la dimensione della carità in tutta la nostra vita. I singoli gesti di generosità sono sempre preziosi ma dobbiamo far crescere un vero cambiamento di mentalità, che ci aiuti a vedere ogni giorno il volto di Cristo nel volto del povero, che ci aiuti a riconoscere le cause delle diverse povertà, che ci porti a considerare tutte le povertà e non solo quella materiale. Ci conceda il Signore una mentalità nuova, secondo il vangelo e non secondo gli uomini, pregando con Maria, la Vergine dell'Annunciazione: "Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola".

+ Francesco Marino



ARCABAS, *Crucifixion*, Santuario di Nostra Signora di Montaigu (Scherpenheuel), Belgio 2003.

Arcabas (pseudonimo di Jean-Marie Pirot, nato a Trémery, nella Francia orientale il 26 dicembre 1926), inserisce in un'ambientazione astratta un Cristo realistico, seppur composto nell'espressione del dolore. Alcune caratteristiche lo riconducono all'iconografia del Christus patiens (Cristo sofferente) diffusa tra il XII-XIV secolo. Il capo è reclinato sulla spalla ed il corpo ricade formando con le braccia una Y (nell'arte romanica l'albero a Y è una variante della croce, l'albero della salvezza). Il corpo inarcato e modellato come una "S" può essere un riferimento al passo evangelico: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo" (Gv 3,14). Non ci sono elementi a caratterizzare la scena, non ci sono neppure gli altri protagonisti che, sulla base dei racconti evangelici, popolano la crocifissione. È evidente la presenza dello Spirito nelle lingue di fuoco che scendono dall'alto. È evidente l'assenza di riferimenti temporali e spaziali ce rendono attuale il sacrificio di Gesù. Alcuni elementi simbolici e grafici occupano lo spazio azzurro che fa da sfondo al crocifisso: una croce scura, ma contornata di una luce dorata che avvolge anche Cristo, ricorrente nei dipinti del pittore; un segno che rimanda ad un abbraccio rivolto verso l'alto e verso il basso, le due dimensioni della scena, il punto in cui Terra e Cielo di congiungono.

Le scelte

“I misteri della nostra fede, come ben sottolineato dall’apostolo Paolo, sono oggetto di Rivelazione (Rom 16,25), di conoscenza (Ef 1,9) e, dunque, di annuncio (1Cor 2,1). Sono, appunto, l’irradiarsi su di noi della luce di Dio e lo sbocciare della sua vita nella nostra. Una predicazione che insista, prevalentemente, sugli aspetti morali della vita cristiana – per quanto importanti – rischia facilmente di essere ripetitiva e fastidiosa: che sia Natale o Pasqua, Quaresima o Pentecoste, i richiami saranno più o meno sempre gli stessi e, per di più, dettati dalla contingenza del dibattito pubblico e del costume diffuso. Così, la Parola e il Dono di Dio saranno oscurati dalle nostre parole. Una predicazione centrata, invece sullo svelarsi e il comunicarsi di Dio in Cristo, per il dono dello Spirito, può aprire all’uomo di oggi, come di ogni tempo, prospettive di conoscenza e di vita sempre nuove, in quanto inimmaginabili e inesauribili, e proprio per questo capaci di illuminare e rivitalizzare molte persone, aprendole al desiderio e, soprattutto, alla possibilità di vivere effettivamente un’esistenza nuova. Non per le nostre considerazioni, più o meno brillanti, ma per la luce e la vita di Cristo che sa come aprirsi una breccia anche nei cuori più induriti”.

S. XERES, *Cristo, luce e vita dell’uomo. Tempo di Quaresima e Pasqua*, Vita e Pensiero, Milano 2017, 4.

La divisione in cinque tappe del tempo quaresimale.

Prima settimana

In principio la Parola.

Centri Ascolto della Parola,
Lectio Divina...

Seconda settimana

Convertiti dalla Parola.

Celebrazione Penitenziale...

Terza Settimana

La Parola si fa carne: l’Eucaristia.

Adorazione Eucaristica prolungata
Visita agli Ammalati...

Quarta Settimana

Gli Esercizi Spirituali alla Parrocchia.

Quinta Settimana

La Parola testimoniata nella carità.



“24 ore per il Signore”

Celebrazione Penitenziale

venerdì 9 - sabato 10 marzo 2018

“L’iniziativa “24 ore per il Signore”, da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore”.

Misericordiae Vultus, 17

“Il cammino verso la pienezza della fede e della carità è opera della Grazia di Dio che rende possibile la libera risposta dell’uomo. Per questo, il necessario impegno morale non può sostenersi senza la forza dello Spirito. Trova qui posto una riscoperta e una coraggiosa proposta del **Sacramento della Riconciliazione** e della sua dimensione personale ed ecclesiale, mai privata. Si evitino celebrazioni frettolose e non si ometta mai, anche nella celebrazione individuale, l’annuncio della Parola di Dio che riconcilia e perdona, per evitare una comprensione magica del sacramento. Per quanto possibile, specialmente nei Tempi forti, si preferisca la celebrazione comunitaria con assoluzione individuale”.

DIOCESI DI NOLA, “Come mai questo tempo non sapete valutarlo?” La Chiesa di Nola ascolta e si interroga. Discernimento comunitario e annuncio del Vangelo, Nola 2016, p. 35



Una proposta per gli Esercizi Spirituali alla Parrocchia.

Gli Esercizi Spirituali sono sempre un momento forte nella vita di un credente, noi li proponiamo a tutti, con una formula che vuole inserirsi nella vita quotidiana. Chiediamo di rinunciare a tutto ciò che è possibile mettere da parte in questi giorni: impegni e divertimenti, chiacchierate con amici e hobby, letture e divagazioni..., mantenendo solo le responsabilità di lavoro e di famiglia; così ci si potrà dedicare all’ascolto della Parola di Dio e alla meditazione personale.

Sembra giusto dare qualche indicazione perché l’esperienza possa essere ben condotta e portare frutti per la vita delle persone che vi parteciperanno.

- Fondamentale è il clima che si crea già al momento dell’ingresso in Chiesa, favorendo un vivo senso di comunione e di partecipazione.
- È importante il momento introduttivo con il quale si aiutano i fedeli a disporre l’animo al silenzio e all’ascolto del Signore.
- Il momento della riflessione personale può essere vissuto anche nella forma dell’Adorazione del SS. Sacramento o della Venerazione della Santa Croce.
- A conclusione è bene offrire qualche suggerimento che aiuti a rispondere con generosità alla Parola ascoltata.

Mattino

Meditazione
Celebrazione Eucaristica
Adorazione personale
Ora media

Pomeriggio

Disponibilità per le Confessioni
e colloqui

Sera

Meditazione
Vespri e Benedizione Eucaristica



Valorizzazione del “Venerdì” come giorno per contemplare il Signore crocifisso con la pia pratica della Via crucis quale momento di preghiera dell’intera comunità.

“Nel pio esercizio della Via Crucis confluiscono pure varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attra-

verso il mistero della Croce, dall'esilio terreno alla patria celeste; il desiderio di conformarsi profondamente alla Passione di Cristo; le esigenze della sequela Christi, per cui il discepolo deve camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la propria croce (cf. Lc 9, 23). Uno svolgimento sapiente della Via Crucis, in cui parola, silenzio, canto, incedere processionale e sostare riflessivo si alternano in modo equilibrato contribuisce al conseguimento dei frutti spirituali del pio esercizio" (Direttorio su pietà popolare e liturgia, 131-135).

Si invitano le parrocchie della stessa Città a celebrare insieme la via Crucis. La Via Crucis caratterizza il venerdì non la domenica che è il "giorno del Signore Risorto".



Contemplare il Crocifisso - una proposta per i Venerdì di Quaresima.

"È bene fermarsi a contemplare il Crocifisso e, di fronte a lui, ripensare la fede che professiamo: 'Gesù, tu sei il Figlio di Dio'; ovvero: 'Dio è come te' ... e ci si rende conto di quanto ci occorra proprio una conversione profonda, nel senso di cambiare le nostre convinzioni, quel modo di pensare a Dio come a Qualcuno che può tutto; e se non fa quello che ci aspetteremo da lui, se non ci risolve questo o quel problema, allora non ci vuole veramente bene, allora non gli interessa di noi o, forse, vuole punirci per qualche nostra colpa... se Dio è come Gesù, forse non è così potente come lo pensiamo; è invece povero e debole come chiunque cerca di amare, anziché di prevalere. E allora emerge nella nostra coscienza qualche domanda su noi stessi e sulla nostra fede: perché sono cristiano?... Forse perché conto di ricavarne qualche vantaggio, di avere comunque un aiuto, un'assicurazione sulla vita, e sulla morte, soprattutto? La conversione comincia proprio da qui, dal rimettere onestamente in discussione la nostra fede. Affinché scuotendosi un po', essa lasci cadere, come un albero, le foglie secche di convinzioni così abituali da essere divenute aride, per disporsi a una nuova primavera. In modo che, rinnovandone la professione, nella notte di Pasqua, la nostra fede rinverdisca, divenga più convinta e sincera".

S. XERES, *Cristo, luce e vita dell'uomo. Tempo di Quaresima e Pasqua*, Vita e Pensiero, Milano 2017, 4.

Una proposta di riflessione e preghiera per i venerdì di Quaresima: "Cammino di riconciliazione contemplando il Crocifisso".

D. CRAVERO – L. GAZZONI, *Miserere. Celebrazioni penitenziali per i venerdì di Quaresima*, Edizioni Messaggero, Padova 2010.

C. M. MARTINI, *La scuola della Parola. Riflessioni sul salmo "Miserere"*, Oscar Mondadori, Milano 1985.

"C'è un nesso inscindibile tra la riconciliazione sociale e politica e la conversione del cuore. Questa persuasione è venuta crescendo in noi e l'abbiamo approfondita con particolare attenzione. Non ci può essere una vera, duratura, stabile riconciliazione sociale e politica tra gli uomini, i popoli, le nazioni, senza conversione del cuore. Come pure non c'è conversione del cuore - e quindi anche cammino di penitenza cristiana - senza che ci sia un irradiamento, una risonanza nella riconciliazione sociale e politica. Esiste un itinerario penitenziale. La conversione del cuore non è una realtà semplice, puntuale: comprende delle tappe che non si possono disattendere o saltare a piacere. C'è un itinerario che è fatto secondo il cuore dell'uomo e che noi siamo invitati ad imparare, per ripercorrerlo. C'è una missione ecclesiale verso il mondo. Essa grava su di noi e si precisa, prendendo contorni via via più chiari, mentre percorriamo il cammino penitenziale. Attraverso questo cammino chiediamo a Dio di renderci maggiormente attenti e responsabili circa i problemi della riconciliazione umana e cosmica".

C. M. Martini

Lo schema celebrativo, disponibile su www.chiesadinola.it, partendo dalla meditazione del Miserere, ripercorre la struttura celebrativa del Sacramento della Riconciliazione e ricalca la preghiera dell'Office de Taizé attraverso canti meditativi e il gesto di adorazione della croce.



Il tempo quaresimale è anche l'occasione propizia per **incontrare la gente dove vive**. Nella relazione con il territorio si vive il mandato di Cristo, che raccomandò ai suoi discepoli "In qualunque casa entriate, dite Pace a questa casa" (Lc 10,5). Pertanto si consiglia di riprendere la visita alle Famiglie nella modalità e nei tempi più opportuni.

"Quanto è grande la potenza della Croce"

La Quaresima nelle Basiliche Paleocristiane di Cimitile.

Le Basiliche di Cimitile sono un luogo di annuncio del Vangelo, di preghiera e di cultura, dove la Comunità Diocesana può vivere momenti di vita contemplativa e di fraternità con una serie di incontri dal tema "La grandezza della potenza della Croce di Cristo", che si ispira alle parole di San Paolino: "Io stesso tornando a casa traggio fuori un pezzo di legno piccolo, ma grande per la salvezza, preso per me da un frammento della croce immortale e tenendolo in mano lo presento alle fiamme che avanzano minacciose" (Carme 28,130)

Ritiro spirituale

- Domenica 25 febbraio, ore 9:30
Il tempo di grazia della Quaresima: San Paolino, il Concilio e il nostro cammino verso la Pasqua.
- Domenica 18 marzo, ore 9:30
La Croce di Cristo sorgente di Amore e di Resurrezione.

Adorazione della Santa Croce

Il venerdì ore 15:00-16:00

Cenacolo Paoliniano

- Martedì 6 febbraio, ore 19:00
San Paolino presbitero
- Martedì 6 marzo, ore 19:00
In viaggio verso Nola

Incontri culturali

- Sabato 24 febbraio e sabato 10 marzo, ore 16:00
Il culto della Croce a Cimitile: testimonianze letterarie ed artistiche.
- Martedì 20 marzo, ore 19:00
La croce di Cristo nostra salvezza

Per informazioni:

don Cosimo D. Esposito - 3398231669
don Salvatore Peluso - 3381312709